

# Consiglio Episcopale Permanente

16 - 19 gennaio 1989

---

MESSAGGIO PER LA XI GIORNATA DELLA VITA 5 FEBBRAIO 1989

## SOLIDALI CON LA VITA PER IL FUTURO DELL'UOMO

1. - Nel nome di Cristo e con vera fraternità vogliamo dire una parola di speranza a quanti hanno a cuore l'impegno di preparare, nella complessità e nelle difficoltà del presente, un futuro migliore.

Per le sorti della comunità umana è legittimo sperare, se tutti ci facciamo solidali con la vita.

Di questa solidarietà non mancano segni evidenti da parte di persone, di famiglie, di intere nazioni in occasione di gravi calamità o di particolari necessità. Tuttavia permangono una mentalità egoistica e la tentazione a chiudersi nell'esclusiva ricerca del proprio benessere, dimenticando i problemi e le attese degli altri. Ne deriva un rifiuto di solidarietà, talvolta violento, talvolta fasciato di indifferenza o mascherato da pietà. È forte la contraddizione tra desiderare e reclamare una migliore qualità di vita e declassare il suo valore morale, che le dà significato e dignità.

2. - Se ci sta a cuore il domani del nostro pianeta, dobbiamo riconoscere che dal rispetto della vita nascente, della vita malata o debole o in declino incomincia per tutti un futuro migliore. Soprattutto i giovani si sentiranno motivati a sperare, se il diritto alla vita, che ciascuno rivendica per se stesso, è riconosciuto ad ogni essere umano, anche a chi non è ancora nato o è già al tramonto della sua giornata terrena.

3. - La situazione storica attuale chiede ai cristiani un rinnovato impegno di risorse umane, culturali e spirituali, cui tende anche il prossimo Convegno nazionale di operatori a servizio della vita umana. Chiede soprattutto presenza profetica e generosa testimonianza.

La profezia e la testimonianza sono possibili perchè doni del Signore. È lui che ci invita ad essere anche oggi "luce del mondo e sale della terra, città collocata sopra un monte che non può restare nascosta" (Matteo 5,13-14). Ogni pagina del Vangelo è segnata dall'amore di Cristo, salvatore degli uomini. Questo amore, che ha il suo culmine nella Pasqua, si esprime anche attraverso i gesti con cui Gesù andava in cerca degli ultimi e degli esclusi, nei miracoli delle guarigioni, della moltiplicazione dei pani, sino alle risurrezioni da morte. È lui che non cessa di sostenere la nostra speranza.

4. - Per i credenti una cultura di solidarietà con la vita attinge la sua ragione ultima e la sua vera forza nella fede nutrita di preghiera, di ascolto della parola di Dio, di adesione al magistero della Chiesa, e nella grazia che viene dai sacramenti.

La prossima Giornata per la vita è occasione propizia perchè ogni singolo cristiano, ogni famiglia e tutta la comunità sappiano confrontare con il Vangelo le loro convinzioni ed il loro comportamento e prendano coraggiose iniziative per cambiare un clima culturale che non ama i bambini, che trascura gli emarginati e abbandona gli anziani.

5. - Questo nostro invito è rivolto a tutti, non solo ai cattolici, perchè nell'animo di tutti c'è una disponibilità ad impegnarsi per la difesa dei diritti dei piccoli e dei deboli. Noi vediamo che cresce nel mondo, anche se carico di ombre, l'attenzione verso chi implora e attende aiuto di fraternità per vivere. Tutti gli uomini di buona volontà possono unire le forze per favorire e sostenere l'accoglienza della vita, l'aiuto alle esistenze difficili, la prevenzione della paura o del rifiuto.

Gli uomini di scienza hanno in mano gli strumenti di un rapido progresso scientifico a beneficio, non a danno, della vera dignità della persona. Ma l'impegno di promuovere le condizioni di una maggiore solidarietà per la vita chiama in causa ciascuno: specialmente chi ha responsabilità in campo politico, educativo, amministrativo, sociosanitario, imprenditoriale. La solidarietà, prima ancora che un gesto generoso, è dovere di giustizia.

6. - Grazie a Cristo, nessuna situazione di sofferenza è priva di valore. La sua passione e morte dà senso ad ogni dolore umano.

Questa convinzione non dispensa dall'impegno costante e sincero di prevenire per quanto possibile e alleviare con ogni tentativo onesto la prova di ogni fratello o sorella che soffre.

A questa solidarietà di amore anche recentemente ci ha invitati il Santo Padre: "Dio ha creato l'uomo per amore e da lui attende durante l'esistenza terrena una risposta di amore, per farlo poi partecipe, oltre il tempo, del suo eterno Amore" (O.R., 29.12.1988).

Essere solidali con la vita significa essere vivi davvero.

"Chi non ama rimane nella morte. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perchè amiamo i fratelli" (Prima lettera di Giovanni 3,14).

\* \* \*

## COMUNICATO DEI LAVORI

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma, presso la sede della C.E.I., dal 16 al 19 gennaio 1989.

1. - Esaminando i temi di spicco della vita sociale e pastorale i Vescovi hanno sottolineato come sulla fondamentale tematica etica e della dimensione morale della fede l'intera comunità ecclesiale è posta davanti ad una sfida che non può eludere. La pastorale della Chiesa italiana nella sua globalità, sviluppando le prospettive indicate anche di recente dal Santo Padre, dovrà fare sempre più attenzione a che l'impegno prioritario dell'evangelizzazione assuma fino in fondo le grandi questioni etiche, come ciò che è parte essenziale della realtà salvifica affidata da Cristo alla Chiesa.

2. - Gettando un rapido sguardo sulla situazione del Paese, i Vescovi hanno rilevato una latente incertezza sulla stabilità politica, l'accentuarsi della tensione sui problemi sociali, soprattutto quelli del lavoro, ed il permanere di forme di violenza e di emarginazione che colpiscono soprattutto i più deboli. Hanno invitato ad una particolare attenzione e vigilanza, augurandosi in particolare che l'elaborazione legislativa sia sempre adeguata alle concrete necessità ed alla cultura del nostro popolo. Il benessere economico diffuso, in una società ancora così diseguale, sembra infatti insinuare nella vita pubblica il disinteresse per la solidarietà ed il relativismo morale.

3. - Nel 25° anniversario della proclamazione di San Benedetto a Patrono d'Europa i Vescovi hanno sottolineato come la prospettiva europea, che presto avrà ulteriori concretizzazioni istituzionali, sia decisiva non solo per il futuro prossimo, ma già per il presente della nostra società, della nostra cultura, in concreto della nostra gente, quindi inevitabilmente della condizione della Chiesa e dell'evangelizzazione ed inculturazione della fede. Ricordando il discorso del Santo Padre a Strasburgo, i Vescovi hanno sottolineato come siano le dimensioni morali e spirituali ad avere fatto la grandezza dell'Europa, e che esse sole possono assicurarle un futuro di sviluppo.

4. - Un'attenta ed ampia riflessione è stata dedicata dal Consiglio Permanente al documento su la Chiesa italiana e il meridione, voluto dall'Episcopato italiano a quarant'anni dalla pubblicazione della lettera dei Vescovi meridionali "I problemi del mezzogiorno".

I membri del Consiglio, prendendo atto che la situazione del mezzogiorno è profondamente cambiata e con essa la qualità dei problemi con i quali questa parte del Paese si deve confrontare, intendono offrire con il documento elementi di riflessione morale e sociale, perchè venga imboccata la strada di uno sviluppo autonomo ed integrale di quelle regioni nel contesto di tutto il Paese, con il concorso di una Chiesa rinnovata e coraggiosa nell'evangelizzazione e nell'inculturazione della fede.

I Vescovi hanno sottolineato che gran parte dei problemi del mezzogiorno sono oggi comuni a tutto il Paese e che i problemi regionali non sono più separabili da quelli nazionali.

I numerosi contributi emersi dalla discussione della bozza illustrata dal Cardinale Michele Giordano, coordinatore del gruppo di lavoro, saranno tenuti presenti nella redazione del documento che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea Generale.

5. - Un altro tema di approfondita riflessione è stato quello della formazione liturgica e della partecipazione dei fedeli alla liturgia, in occasione dell'esame della bozza del documento "Celebrare in spirito e verità". I Vescovi del Consiglio Permanente hanno convenuto sulla necessità di un'opera educativa di ampio respiro, rivolta a far entrare più profondamente i fedeli, e gli stessi animatori, nel mistero celebrato nella liturgia. Si tratta quindi di favorire una crescita della fede nella presenza e nell'azione salvifica di Dio e una più matura consapevolezza delle disposizioni morali necessarie per accostarsi ai sacramenti.

I Vescovi hanno ritenuto di dover dedicare ulteriore attenzione alle tematiche della liturgia, di primaria importanza nella vita della Chiesa.

6. - Il Consiglio Permanente ha poi esaminato la Nota pastorale "I laici nella missione ad gentes e nella cooperazione tra i popoli", in corso di elaborazione da parte della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, esprimendosi a favore della sua ulteriore elaborazione e pubblicazione.

La Nota si propone di far meglio conoscere, chiarire e soprattutto promuovere l'impegno missionario dei laici, che in Italia già costituisce una notevole realtà, coinvolgendo persone singole, gruppi ed organismi, spesso collegati fra loro nel quadro di associazioni più ampie ed impegnati a vario titolo nell'evangelizzazione e nella promozione umana nei Paesi di missione.

7. - Il Consiglio Permanente ha, inoltre, dato parere favorevole alla pubblicazione della Nota "La pastorale della salute nella Chiesa italiana", preparata dalla Consulta per la pastorale della sanità.

La Nota esprime l'attenzione e la sollecitudine della Chiesa verso gli ammalati. Tiene conto dei grandi cambiamenti che si sono verificati nella delicata problematica della sanità e della salute e che toccano da vicino la persona umana, la sua dignità più profonda, il rispetto che le si deve, i suoi diritti inalienabili. Sottolinea, inoltre, l'impegno della Chiesa per contribuire ed animare e orientare l'evoluzione in atto, affinché si risolva in un autentico progresso umano e sociale. Chiarisce come le prospettive della fede e della solidarietà diano senso alla salute e alla malattia, e alla stessa morte.

8. - I Vescovi del Consiglio sono stati informati del buon inizio e degli ulteriori programmi delle iniziative per la cultura della vita, previste in occasione del XX anniversario dell'*Humanae vitae* e del X anniversario dell'Istruzione del Consiglio Permanente sulla vita nascente. Esaminando il programma di massima del Convegno nazionale "A servizio della vita

umana", che si svolgerà a Roma il 13-16 aprile, ne hanno sottolineato gli obiettivi fondamentali. Sul piano culturale esso dovrà dare nuova espressione ed evidenza alle ragioni che motivano la Chiesa e ogni persona di retta coscienza al servizio della vita. Nello stesso tempo dovrà fornire una testimonianza delle risorse umane e spirituali già impegnate su questo terreno e che sono da promuovere, con particolare riguardo alla famiglia. Sul piano operativo dovrà elaborare proposte di servizio, sia sul versante dell'impegno ecclesiale ed educativo, sia sul versante civile, nelle strutture e nei servizi sociali, per la miglior valorizzazione delle energie dei tanti operatori, volontari e professionali.

I Vescovi hanno poi approvato il messaggio per la XI Giornata della vita, "Solidali con la vita per il futuro dell'uomo", che viene pubblicato a parte.

9. - Il Consiglio Permanente ha approvato la convocazione, da parte della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, di un incontro nazionale dei responsabili delle scuole di formazione sociale e politica.

Obiettivi dell'incontro sono favorire lo scambio delle idee delle esperienze e chiarire la natura, le finalità e l'impostazione di queste molteplici iniziative, nel quadro della dottrina sociale della Chiesa, della pastorale sociale in Italia, della formazione del laicato cattolico e della missione dei laici nel momento presente. Potranno essere facilitati così uno sviluppo pastoralmente fecondo e duraturo di tali iniziative e il loro opportuno collegamento con le nuove "Settimane Sociali" dei cattolici italiani.

10. - Riaffermando la premurosa attenzione dell'Episcopato al quotidiano cattolico "Avvenire" i Vescovi del Consiglio Permanente hanno auspicato che il processo di ristrutturazione amministrativa e societaria, giunto ormai a buon punto, consenta di offrire alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica uno strumento sempre più qualificato, attorno al quale possa raccogliersi la solidarietà convinta e concreta delle nostre Chiese, nelle loro molteplici componenti.

11. - Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha trattato diverse questioni di ordine giuridico-pastorale.

Ha dato anzitutto il via alla consultazione dei Vescovi in vista dell'elaborazione di una "Istruzione" in materia di preparazione e celebrazione del matrimonio, che, a seguito dell'avvenuta revisione del Concordato e in connessione con la nuova legge matrimoniale che è all'esame del Parlamento, dovrà sostituire le direttive date dall'autorità ecclesiastica nello 1929.

Ha quindi valutato gli sviluppi degli studi e dei confronti in atto per la completa attuazione del Concordato medesimo, con particolare riferimento ai problemi dell'assistenza spirituale a particolari categorie di cittadini e dei beni culturali ecclesiastici.

È stato informato circa le trattative per la revisione dell'Intesa sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche ed ha rinnovato l'auspicio di una loro rapida conclusione, in sintonia con la lettera e lo spirito dei nuovi Accordi concordatari.

Ha dedicato un attento esame alla promozione delle nuove forme di sostegno economico alla Chiesa in Italia. La prima di esse (offerte in favore del sostentamento del clero, deducibili fino alla misura di due milioni dal reddito complessivo assoggettato all'IRPEF) si è resa possibile fin dal 1° gennaio di quest'anno. Preso atto che si sono ormai costituite le strutture organizzative fondamentali per la necessaria azione di informazione e di motivazione da svolgere nelle comunità cristiane e verso l'opinione pubblica (gruppo operativo centrale e rete degli incaricati diocesani e dei gruppi operativi locali), il Consiglio ha esaminato e approvato i primi indirizzi e le scadenze temporali di alcune iniziative, di cui sarà data tempestivamente più completa informazione.

12. - Il Consiglio Permanente ha stabilito che la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali quest'anno venga celebrata nel nostro Paese la domenica 4 giugno, invece che nella solennità dell'Ascensione.

Con il cambiamento di data i Vescovi intendono far sì che la celebrazione dell'importante giornata, che quest'anno ha come tema "La religione nei mass media", possa riscuotere la dovuta attenzione.

13. - Prima del termine dei lavori, il Consiglio Permanente ha effettuate le seguenti nomine.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali: S.E. Mons. Fernando Charrier, Vescovo Ausiliare di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, in qualità di Presidente; S.E. Mons. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Taranto; S.E. Mons. Giovanni Saldarini, Vescovo Ausiliare di Milano; Mons. Silvano Burgalassi; Padre Angelo Macchi, S.J.; Prof. Adriano Bausola; Prof. Pietro Borzomati; Prof. Giuseppe De Rita; Sen. Prof. Gabriele De Rosa; Prof. Maria Mariotti; Prof. Romano Prodi; Prof. Sergio Zaninelli. Il Prof. Pietro Borzomati è stato nominato Segretario del Comitato stesso.

Il Consiglio Permanente ha inoltre nominato:

S.E. Mons. Pietro Garlato, Vescovo di Palestrina, Presidente della Consulta della C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici; S.E. Mons. Luca Brandolini, Vescovo Ausiliare di Roma e S.E. Mons. Paolo Gibertini, Vescovo di Ales-Terralba, membri della Commissione Episcopale per la liturgia; S.E. Mons. Pietro Giacomo Nonis, Vescovo di Vicenza, membro della Commissione Episcopale per la cooperazione fra le Chiese; S.E. Mons. Giuseppe Malandrino, Vescovo di Acireale, membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro.

Il Consiglio ha anche nominato:

Mons. Giuseppe Rizzo, della diocesi di Treviso, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale scolastica; Don Andrea Riccio, della diocesi di Capua, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Migran-

tes; Don Giovanni Battista Gandolfo, della diocesi di Albenga-Imperia, Consulente Ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano; Don Franco Anfossi, della diocesi di Genova, Assistente Centrale per le branche Lupetti-Coccinelle dell'AGESCI; la Sig.na Giuseppina Marmioli di Reggio Emilia, Presidente Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero.

Il Consiglio ha confermato per un ulteriore mandato le seguenti nomine:

Mons. Primo Gasparini, della diocesi di Milano, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero; Don Gaetano Abbiate, della diocesi di Vercelli, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Cattolica Internazionale al servizio della giovane.

A norma del Regolamento della C.E.I., S.E. Mons. Alberto Ablondi, Vescovo di Livorno, è stato chiamato alla Presidenza della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, in sostituzione di S.E. Mons. Antonio Ambrosanio, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, eletto Presidente della Conferenza Episcopale Umbra; S.E. Mons. Settimio Todisco, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, è stato chiamato alla Presidenza della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, in sostituzione del compianto Mons. Filippo Franceschi.

La Presidenza della C.E.I. ha inoltre provveduto a nominare Mons. Giuseppe Rovea Consulente della Segreteria Generale della C.E.I. per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica.

Roma, 23 gennaio 1989